

Caporale
GIOVANNI SECCHIAROLI
di Settimio e di Palmira Mostri, da Ripa (Ancona)
132° Reggimento fanteria carrista, VIII Battaglione carri M
(*alla memoria*)



Mitragliere di carro M 13, già distintosi in numerosi combattimenti per audacia e sereno sprezzo del pericolo durante un attacco a munitissima posizione nemica pur essendo ferito ed unico vivente a bordo continuava a far fuoco dal carro immobilizzato sulle vicinissime posizioni nemiche, finché un nuovo colpo di anticarro non lo feriva a morte. Raccolto in fin di vita mentre ancora saldamente stringeva le mitragliatrici roventi, rifiutava di essere trasportato ad un ospedaletto da campo e con un ultimo anelito di vita riusciva ad esprimere al comandante la divisione che visitava i feriti la gioia di avere dato sé stesso alla Patria, e la certezza incrollabile della vittoria delle nostre armi. Bir Hacheim (Africa Settentrionale), 27 maggio 1942.

Note biografiche

Di famiglia di artigiani, si arruolava a 17 anni, nell'ottobre 1940, nel 1° Centro automobilistico di Torino in qualità di aspirante meccanico aggiustatore e nel febbraio 1941, ottenuta la qualifica di specializzato, era trasferito al 33° reggimento fanteria carristi in Parma. Poco dopo, nell'aprile veniva destinato al 132° reggimento fanteria carristi della divisione corazzata Ariete con cui partiva per l'Africa Settentrionale. Assegnato alla 1ª compagnia dell'VIII battaglione carri M 13/40, partecipava con essa alla prima vittoriosa offensiva italo-germanica. Dal 1° febbraio 1942 fu promosso caporale.